

BILANCIO

Il ruolo del dottore commercialista negli enti locali: oltre la revisione

di **Alessandro Giordano** – Presidente commissione enti locali UNGDCEC

Seminario di specializzazione

Bilancio e revisione di sostenibilità

Scopri di più

Negli ultimi anni, il **contributo del dottore commercialista all'interno degli enti locali** si è evoluto ben **oltre la tradizionale funzione di revisione contabile**. Non si tratta solo di un esperto contabile dedito alla revisione delle poste contabili e al rilascio di pareri, ma di un professionista capace di **coniugare competenze economiche, giuridiche e gestionali** per garantire trasparenza, efficienza e legalità nella gestione delle risorse pubbliche.

Oltre all'attività di revisione prevista dal TUEL, il commercialista può offrire una gamma di prestazioni che spaziano dalla **consulenza contabile e fiscale alla programmazione economico-finanziaria**. Può affiancare l'ente nella redazione degli strumenti di programmazione, ivi compreso il **bilancio di previsione finanziario**, nella gestione della contabilità economico-patrimoniale anche alla luce delle novità introdotte dalla misura 1.15 del PNRR, ossia quella di dotare le Pubbliche amministrazioni di una contabilità economico – patrimoniale “*accrual*”. La Riforma – in atto – richiede un **cambiamento culturale e organizzativo** che coinvolga non solo gli uffici finanziari, ma anche le **strutture tecniche e dirigenziali**.

In questa articolata matassa, il commercialista può rivestire un **ruolo fondamentale**, in quanto dotato di conoscenze necessarie a garanzia di una **corretta transizione al nuovo sistema di contabilità**. Con l'avvio della fase pilota (nel 2025 sono coinvolte le amministrazioni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, con previsione di coinvolgimento del 90% delle P.A. nel 2026) si sono riscontrati i **primi cortocircuiti**, con riguardo alla corretta **individuazione e classificazione dei beni**: numerose amministrazioni faticano a identificare e classificare correttamente i beni demaniali e patrimoniali e gli **inventari appaiono non aggiornati** o del tutto assenti, con evidente disallineamento tra **inventario fisico e risultanze contabili**. Per consentire una revisione puntuale del patrimonio, diventa, quindi, opportuno il **coinvolgimento di figure tecniche, contabili, legali e urbanistiche specializzate**, ricorrendo anche ad accordi con enti esterni (Agenzia del Demanio, Università, Ordini professionali) per supporto tecnico e validazione delle stime.

Un'altra area di intervento riguarda il **controllo di gestione**, nella quale il dottore

commercialista può rivestire il ruolo di valido supporto all'ente nell'implementazione di **sistemi di monitoraggio**, nella rilevazione dei **costi dei servizi e nella valutazione dell'efficienza delle strutture**. Il controllo di gestione traduce gli obiettivi strategici dell'ente in **obiettivi operativi e indicatori misurabili**, permettendo di monitorare il ciclo finanziario e quello economico-patrimoniale. In questo modo, è possibile valutare non solo l'efficienza, ma anche **l'efficacia e l'economicità delle attività e dei servizi erogati**, supportando le decisioni politiche e dirigenziali con informazioni tempestive indispensabili alla gestione degli equilibri di bilancio. Il professionista può risultare determinante nella **progettazione e nell'implementazione del sistema di controllo di gestione**, partendo dall'analisi preliminare dei processi e dei costi dei servizi fino alla definizione degli indicatori (KPI) finanziari e non finanziari, delle soglie di attenzione e dei cruscotti di controllo. Può occuparsi della **definizione del modello di contabilità analitica**, con la strutturazione dei centri di costo e delle imputazioni per attività. Può inoltre supportare l'ente nella **predisposizione dei bilanci e nelle verifiche di sostenibilità**, analizzando la compatibilità tra programmi operativi e stanziamenti, effettuando **stress test finanziari** e predisponendo prospetti di monitoraggio degli scostamenti tra previsioni e consuntivo.

Appare utile menzionare l'apporto che la categoria ha fornito (e continua a fornire) nella **gestione e rendicontazione dei fondi PNRR**. La spinta propulsiva dovuta al coinvolgimento dei professionisti nelle fasi attuative del PNRR ha consentito di **rintracciare opportunità** e, nella fase istruttoria, di raggiungere gli obiettivi intermedi e finali attraverso la **puntuale rendicontazione dei progetti**, nonché di evitare ritardi nell'erogazione delle risorse. Il successo ottenuto con il PNRR può essere esteso, in generale, alla **gestione dei fondi europei e regionali**. In fase preliminare, il commercialista può aiutare l'ente a **individuare le opportunità di finanziamento più adatte**, valutando la coerenza tra gli obiettivi del bando e le esigenze locali. Collabora alla stesura del progetto, alla definizione del piano finanziario e alla costruzione del budget, assicurando la corretta identificazione dei costi ammissibili e delle fonti di cofinanziamento. Durante l'attuazione del progetto, **gestisce la contabilità dedicata**, monitora le spese, garantisce la corretta imputazione dei costi e predispone la documentazione necessaria per i controlli. La fase di rendicontazione è particolarmente delicata: il **professionista redige i report finanziari**, valida i giustificativi di spesa e compila i moduli richiesti dalle **autorità di gestione**, interfacciandosi con revisori e organismi di controllo.

La situazione economica del nostro Paese nell'ultimo decennio ha spinto il dottore commercialista a fortificare le proprie competenze in tema di **gestione della crisi e strumenti di recovery** per la fuoriuscita dallo stato di decozione. L'introduzione del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza ha sostanzialmente rivisto la **canonica idea di impresa in crisi**, fornendo strumenti adeguati a prevenire lo stato di insolvenza e, eventualmente, **valide alternative per la fuoriuscita dallo stato di crisi**. Il commercialista/revisore dell'ente è tenuto a verificare e allertare l'amministrazione sulla presenza di potenziali fattori di squilibrio. Nel caso di emersioni di crisi finanziarie, può supportare l'ente nella predisposizione di **piani di rientro sostenibili**, individuando leve di risanamento in entrata e in spesa che siano perseguibili in un orizzonte temporale anche di medio – lungo periodo. Nei casi più complessi,



può validamente essere nominato **come organo di liquidazione dell'ente** o come valido supporto alla **gestione del dissesto finanziario**.

In un contesto di innovazione e accountability nella Pubblica amministrazione, il dottore commercialista **può agire da facilitatore tra tecnica e governance**. Coinvolgerlo rafforza la capacità amministrativa e aiuta a realizzare la modernizzazione dei servizi pubblici.